

UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA SCUOLA E DELL'UNIVERSITÀ

101. L'Ufficio diocesano per la pastorale della scuola e dell'università (UPSU) è lo strumento preposto alla cura degli aspetti pastorali inerenti la scuola e l'università nel territorio della Diocesi di Lucca.

102 - § 1. L'UPSU, secondo quanto stabilito dai documenti del Magistero, dagli orientamenti della CEI, dal Libro sinodale (nn. 278-279; 289) e dai documenti pastorali diocesani, ha la finalità di promuovere e sostenere la comunità cristiana nella sua relazione con il mondo della scuola e dell'università, per favorire la testimonianza dei credenti, l'evangelizzazione e il dialogo.

§ 2. L'UPSU attua le suddette finalità attraverso le seguenti azioni:

- a) promuovere nella Diocesi, in specie presso il Clero e gli operatori pastorali, una diffusa sensibilità per la scuola e l'università, come ambito decisivo di azione;
- b) offrire momenti di conoscenza, di riflessione, di studio e di progettazione inerenti la scuola e l'università nel territorio della Diocesi, con particolare attenzione ai mutamenti statistici, legislativi e sociali;
- c) sostenere ogni forma di rapporto delle comunità cristiane con le strutture scolastiche e universitarie presenti nel territorio;
- d) curare la formazione dei fedeli operanti nella scuola e nell'università (studenti, genitori, docenti e personale ATA), affinché possano vivere e testimoniare nel quotidiano la novità evangelica;
- e) sollecitare i fedeli operanti nella scuola pubblica (docenti, personale ATA e studenti) e nelle università perché si impegnino a potenziare il ruolo educativo delle Istituzioni formative;
- f) mantenere rapporti collaborativi con le Istituzioni formative e con le associazioni di categoria, in modo particolare con quelle dei genitori, degli studenti e dei docenti;
- g) mediante l'apposito Servizio diocesano, provvedere all'insegnamento della religione cattolica nei diversi ordini e gradi della scuola, redigendo la graduatoria degli insegnanti, assicurandone la formazione permanente e proponendo all'Arcivescovo l'assegnazione delle cattedre;
- h) mediante il Tavolo diocesano della scuola cattolica, svolgere opera di coordinamento, consulenza e promozione, a sostegno delle scuole paritarie cattoliche e delle loro diverse componenti.

103. L'UPSU partecipa alla Commissione regionale per la pastorale della scuola; collabora inoltre con le Istituzioni e gli organismi che operano in ambito scolastico e formativo a favore delle nuove generazioni nella Provincia di Lucca. L'UPSU collabora con gli altri Uffici pastorali nei campi di comune interesse.

104. La direzione dell'UPSU è affidata a un chierico o un laico, nominato dall'Arcivescovo che rimane in carica cinque anni e può essere riconfermato una sola volta. Per ciascuna delle Aree pastorali della Diocesi, l'Arcivescovo nomina un Vicedirettore (chierico o laico), che rimane in carica cinque anni e può essere riconfermato una sola volta.

105 - § 1. L'Équipe diocesana dell'UPSU è composta dal Direttore, dai Vicedirettori, dal Responsabile del Servizio per l'insegnamento della religione cattolica, dall'eventuale personale dipendente e da alcuni volontari scelti tra le persone esperte e disponibili. Si riunisce almeno una volta al mese. Ha il compito di:

- curare l'attuazione delle attività diocesane per la pastorale della scuola e dell'università;
- elaborare e diffondere sussidi e progetti;
- collaborare con gli altri Uffici pastorali a progetti comuni;
- mantenere i contatti con il territorio e con gli organismi del proprio ambito pastorale.

§ 2. L'équipe individua al proprio interno il Referente per la pastorale dell'università, il Segretario e il Responsabile della comunicazione.

§ 3. Al Referente per la pastorale dell'università compete:

- tenere i rapporti con le Istituzioni universitarie presenti nella città di Lucca, mediante la relazione con i docenti e gli studenti, con l'obiettivo di costituire gruppi di animazione cittadini (almeno a Lucca e a Viareggio), che si prendano cura di uno o più luoghi di incontro;
- collaborare con le associazioni di ambito e con i gruppi di universitari presenti nelle Parrocchie e nelle associazioni giovanili, operando per il coordinamento e la progettazione di momenti comuni di formazione e incontro;
- curare il rapporto con gli studenti universitari "fuori sede", anche mediante contatti stabili con le Cappellanie universitarie di Pisa e di Firenze;
- collaborare con l'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale, in vista di percorsi e proposte di comune interesse.

§ 4. Al Segretario compete:

- curare il funzionamento generale dell'UPSU, soprattutto per ciò che attiene ai documenti, alla corrispondenza e alla cassa;
- diramare le convocazioni delle riunioni e redigere i relativi verbali;
- presentare all'Ufficio economato, nei tempi previsti, il bilancio preventivo e consuntivo dell'UPSU, per ciò che attiene i fondi diocesani;
- concordare con l'Economo diocesano il reperimento di fondi derivanti da finanziamenti o progetti.

§ 5. Al Responsabile della comunicazione compete:

- curare la comunicazione con i Parroci, le Associazioni di ambito, i referenti locali della pastorale familiare e l'intera Diocesi;
- gestire, d'intesa con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, il database dei contatti dell'ufficio, all'interno del database diocesano e nel rispetto delle norme sulla privacy;
- inviare tempestivamente ai media diocesani e all'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali informazioni e materiali sulle iniziative che si intendono promuovere, per l'opportuna diffusione;
- concertare con l'Addetto stampa della Diocesi, nei contenuti e nelle modalità, eventuali prese di posizioni ufficiali.

106. Ciascuna Équipe di Area è composta dal Vicedirettore e da persone esperte e disponibili, individuate nel territorio insieme al vicario episcopale. In accordo con il medesimo, ha il compito di:

- curare i rapporti con le Parrocchie e gli operatori pastorali, facendo crescere l'attenzione di tutta la comunità verso la realtà della scuola;
- declinare le proposte dell'UPSU secondo le caratteristiche dell'Area;
- proporre e sostenere la relazione e la collaborazione tra realtà scolastiche locali e comunità cristiana, stabilendo contatti con i dirigenti scolastici del territorio, partecipando agli eventuali organismi di coordinamento comunali o laicali e promuovendo eventuali iniziative congiunte;
- sostenere le azioni locali del Servizio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica e del Tavolo diocesano della scuola cattolica, con particolare attenzione alla formazione di docenti, studenti e genitori;
- proporre itinerari e iniziative di area.

107 - § 1. La Consulta diocesana dell'UPSU è rappresentativa del territorio e delle varie espressioni ecclesiali, coinvolgendo i soggetti che si dedicano ad attività scolastiche e formative. È composta da:

- il Direttore e i Vicedirettori dell'UPSU;
- il Responsabile del SRC;
- il Responsabile del TSC;
- il Referente per la pastorale dell'università;
- il Segretario e il Responsabile per la comunicazione dell'UPSU;
- un insegnante di religione per ciascun ordine e grado di scuola, indicati dai colleghi con apposita consultazione;

- un insegnante per ciascun ordine e grado di scuola, scelti dall'Équipe;
- tre dirigenti scolastici (uno per Area), scelti dall'Équipe;
- tre membri del personale ATA (uno per Area), scelti dall'Équipe;
- tre genitori (uno per Area), scelti dall'Équipe;
- un rappresentante per ciascuna delle istituzioni universitarie del territorio diocesano, scelti dall'Équipe;
- un rappresentante per ogni Aggregazione laicale operante nella scuola e nell'università;
- il Direttore (o un Vicedirettore) dell'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale. L'elenco dei membri della Consulta è presentato all'Arcivescovo prima dell'inizio dell'anno pastorale e deve essere da lui approvato. Non ci sono limiti di mandato.

§ 2. La Consulta si riunisce almeno due volte l'anno, possibilmente con la presenza dell'Arcivescovo: prima dell'inizio dell'anno pastorale per elaborare linee d'azione e programma; al termine dell'anno per condividere la verifica di quanto pensato insieme.

58 § 3. La Consulta ha lo scopo di fornire all'UPSU criteri e indirizzi per la sua azione, in particolare:

- offrire un contributo di riflessione e di studio sulle questioni sottoposte alla sua attenzione dal Direttore dell'UPSU;
- approfondire le linee pastorali diocesane e i documenti della CEI e della Santa Sede riguardanti l'ambito di azione dell'UPSU;
- favorire il collegamento tra gli organismi di ispirazione ecclesiale operanti in ambito educativo; • favorire la comunione tra le diverse realtà operanti nella scuola e nell'università, mediante la conoscenza reciproca e la comunicazione di progetti e iniziative;
- coordinare tra loro le iniziative e gli orientamenti dei differenti soggetti, per una più efficace azione di ciascuno;
- promuovere iniziative comuni di evangelizzazione della realtà scolastica e universitaria, di celebrazioni e incontri, di partecipazione agli appuntamenti regionali, nazionali e internazionali;
- portare all'attenzione dell'intera comunità ecclesiale e della società civile le problematiche e le aspettative della scuola e dell'università, dialogando in piena fiducia con tutti coloro che hanno a cuore tali ambienti;
- organizzare momenti comuni di formazione;
- contribuire alla preparazione e all'animazione dei convegni e delle iniziative a carattere diocesano. Secondo gli argomenti trattati, possono essere invitati alle singole riunioni Enti ed esperti, anche non appartenenti alla comunità cristiana.

108. L'UPSU può avvalersi, per l'elaborazione di particolari tematiche o per progetti specifici, dell'apporto di specifiche commissioni, i cui membri sono scelti dal Direttore, sentito l'Arcivescovo. I loro membri durano in carica il tempo necessario all'espletamento del compito assegnato. Servizio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica

109 - § 1. Il Servizio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica (SRC) assicura l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, presenti nel territorio diocesano.

§ 2. Il Responsabile del SRC è nominato dall'Arcivescovo tra le persone competenti sulle problematiche inerenti l'ottimizzazione del personale, la legislazione scolastica, la metodologia e la didattica dell'IRC. 59 Alla luce della complessità e per una corretta gestione del SRC, viene assicurata presso l'ufficio la presenza giornaliera di un Segretario.

§ 3. Il SRC ha il compito di:

- a) verificare le condizioni per la concessione o la revoca dell'idoneità agli insegnanti di religione, in base alle indicazioni dei cann. 804- 805 CJC, della Delibera CEI n. 41/1990 e delle norme diocesane (Decreto 160/2017, 27 aprile 2017), e sottoporle dell'Ordinario per l'emanazione dei corrispondenti decreti;

- b) assegnare alle scuole, a nome dell'Ordinario diocesano, gli insegnanti di religione idonei, secondo i criteri determinati dall'Ordinario, le norme concordatarie, le Intese tra CEI e Ministero della pubblica istruzione e le altre norme stabilite in merito;
- c) sostenere, accompagnare, aiutare e verificare l'operato dei docenti di religione cattolica nello svolgimento del loro compito scolastico;
- d) favorire le relazioni tra docenti di religione cattolica e comunità cristiane locali, segnatamente con i parroci, in vista di possibili percorsi e progetti comuni;
- e) curare la formazione permanente o l'aggiornamento degli insegnanti di religione, anche collaborando con le Istituzioni accademiche (in particolare l'Istituto superiore di scienze religiose), le associazioni professionali e altri Enti operanti in Diocesi o in regione;
- f) stimolare, informare, illuminare le comunità cristiane sull'insegnamento della religione cattolica e i suoi problemi;
- g) tenere rapporti con l'Ufficio scolastico territoriale e con i dirigenti scolastici del territorio diocesano sulle problematiche inerenti l'insegnamento della religione cattolica. Tavolo diocesano della scuola cattolica

110 - § 1. Il [Tavolo diocesano della scuola cattolica \(TSC\)](#) si prende cura delle scuole paritarie cattoliche o di ispirazione cattolica presenti nel territorio diocesano. Il Responsabile del TSC è nominato dall'Arcivescovo tra le persone competenti, insieme a un Segretario. L'incarico dura cinque anni, rinnovabili una sola volta.

§ 2. Al TSC partecipano:

- il delegato FISM per la provincia di Lucca;
- il delegato AGIDAE per la provincia di Lucca;
- un rappresentante per ogni scuola paritaria della Diocesi;
- un rappresentante dell'AGESC;
- un rappresentante dell'AIMC e uno dell'UCIIM.

§ 3. Il TSC ha il compito di:

- a) promuovere il coordinamento delle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana di ogni ordine e grado esistenti sul territorio della Diocesi, sviluppando rapporti di collaborazione con gli organismi ecclesiali competenti e con le associazioni di rappresentanza delle stesse scuole;
- b) promuovere iniziative atte a far conoscere e a promuovere l'offerta formativa delle scuole cattoliche;
- c) promuovere incontri e manifestazioni pubbliche aventi per oggetto i temi della sussidiarietà, della libertà educativa e dell'educazione integrale della persona, nonché le problematiche giuridiche e amministrative collegate con la scuola cattolica;
- d) proporre iniziative idonee a inserire le scuole cattoliche nella progettualità diocesana, in particolare nella pastorale dell'età evolutiva e nella pastorale della famiglia;
- e) attuare, sotto la responsabilità dell'Arcivescovo, i compiti relativi all'apertura e alla chiusura delle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana;
- f) svolgere opera di consulenza giuridico-amministrativa e istruire le pratiche relative ad autorizzazioni e riconoscimenti e all'attuazione dell'autonomia scolastica e della parità.